



## A Sirmione

In mostra  
Le mani e la voce  
della Callas

di **Giovanni Vigna**  
a pagina 10

## A Sirmione da oggi fino al 6 novembre

# La gestualità della Callas, la mostra

«Gli affreschi della Cappella Sistina rievocano la Genesi e raffigurano Dio che infonde il soffio vitale attraverso le mani. Abbiamo scelto le mani come pretesto per proseguire il viaggio con Maria Callas in occasione del centenario della sua nascita, che Sirmione ha celebrato con una serie di eventi».

Mauro Carrozza, vice sindaco e assessore alla Cultura del Comune di Sirmione, ha presentato la mostra fotografica «La voce delle mani. Maria Callas and the Italians», allestita presso Palazzo Callas Exhibitions, che rende omaggio alla celebre cantante grazie agli scatti di Cristina de Middel e Richard Kalvar, fotografi di fama internazionale dell'agenzia Magnum Photos.

L'esposizione, aperta da oggi al 6 novembre, è dedicata alla gestualità e alla comunicazione non verbale che accomunano Maria Callas e gli italiani. «Questo progetto non è stato semplicemente commissionato ma costruito insieme da un gruppo di persone - spiega il sindaco Luisa Lavelli - Sirmione vuole comunicare e diffondere la cultura che è interconnessa e frutto di competenze diverse. Le fotografie non hanno bisogno di traduzione, parlano con la propria voce e raccontano una gestualità che confe-

risce potenza alla figura tragica di Maria Callas».

Al primo piano di Palazzo Callas un video realizzato da Cristina de Middel riunisce alcuni spezzoni di filmati che mostrano Maria Callas muovere le mani durante le sue esibizioni. «Le foto - afferma Mariangela Gavioli, direttore

artistico della mostra - reinterpretano il tema della gestualità che ha contribuito ad arricchire la presenza scenica di Maria Callas. Gli scatti sono stati realizzati da Cristina de Middel insieme a una modella, sullo sfondo di un sipario che è metafora del palcoscenico».

Richard Kalvar, membro di Magnum Photos dal 1975, ha illustrato, grazie a una serie di immagini in bianco e nero, il linguaggio tipico degli italiani che si esprime attraverso i gesti delle mani, della bocca, delle guance, degli occhi, delle sopracciglia e della fronte. Kalvar ha iniziato a scattare queste fotografie a Roma, nel 1978, in occasione del funerale di Paolo VI.

«Questa seconda mostra dedicata a Maria Callas - sottolinea Andréa Holzherr, global exhibitions manager di Magnum Photos - si concentra sull'arte drammatica e sulle origini greche del grande soprano che enfatizzano il

dramma stesso. Io stessa sono sorpresa dal risultato eccezionale che questa esposizione ha ottenuto».

**Giovanni Vigna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Le immagini** Alcune delle fotografie esposte nella mostra che inaugura oggi a Sirmione



**Fotografia****Fino al 6 novembre a Palazzo Callas Exhibitions, nel centenario della Divina****«La voce delle mani»: scatti da ascoltare nella mostra con artisti Magnum Photos****Il progetto site specific di Cristina de Middel e il linguaggio del corpo visto da Richard Kalvar****Francesca Roman**

SIRMIONE. È quella parola che non si può udire, ma solo leggere nei gesti, nelle espressioni, nelle mani. Mani che raccontano pensieri, stati d'animo, emoni, con rumore muto. Le hanno fotografate, con stile antitetico eppure allo stesso modo analitico, Richard Kalvar e Cristina de Middel, i due fotografi dell'agenzia Magnum Photos, che da oggi, sabato 23 luglio, fino al 6 novembre sono protagonisti della mostra allestita a Palazzo Callas Exhibitions di Sirmione. «La Divina Emozione Atto Secondo. La voce delle mani. Maria Callas and the Italians» è l'esposizione fotografica che l'Amministrazione comunale della Perla del Garda promuove quest'anno nell'ambito del progetto "Sirmione Callas 21-23", volto a celebrare i cent'anni dalla nascita della Divina, che nella penisola vis-

se alcuni dei suoi momenti più felici. L'ingresso alla mostra è gratuito, fino al 30 settembre da martedì a domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19, venerdì e sabato fino alle 22. Dal primo ottobre al 6 novembre dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

È così che le mani immortalate dai due fotografi Magnum nei loro scatti rimandano idealmente a quelle del soprano, che ha portato in scena anche la sua gestualità, regalando interpretazioni indimenticabili. Allo stesso

tempo, però, sono anche le mani degli italiani in generale, che aggiungono ricchezza e profondità di significato a ogni conversazione e la rendono comprensibile anche a chi non conosce la nostra lingua.

La poesia e la potenza delle mani al servizio dell'interpre-

tazione lirica sul palcoscenico, e dell'espressività popolare per le strade e le piazze

d'Italia, sono così raccontate attraverso un allestimento inedito, ideato dall'architetto Mariangela Gavioli, direttore artistico della mostra, in collaborazione con la celebre agenzia fotografica internazionale Magnum Photos.

«La qualità delle immagini e l'autorevolezza degli autori ha suggerito un allestimento completamente al servizio delle fotografie - chiarisce l'arch. Gavioli -. La fascinazione di Cristina de Middel sollecita la vista, l'udito e l'immaginazione del visitatore, mentre le dimensioni e le posizioni delle fotografie di Richard Kalvar lo inducono a replicare i gesti dei soggetti ritratti. Alcuni elementi della scenografia, attra-

verso l'uso di materiali inconsueti, rendono evidenti i legami tra i due progetti,

che apparentemente potrebbero sembrare molto distanti l'uno

dall'altro».

Al primo piano di Palazzo Callas sono esposte le fotografie di Cristina de Middel, classe 1975, artista e documentarista spagnola. Si tratta di un progetto site-specific, creato appositamente per questa mostra, con pose che evocano quelle della Callas sul palco: gesti percepiti come un delicato rituale in cui le sue mani, al ritmo della musica, si

esprimono con la stessa forza della sua voce.

«Quando Maria Callas ha iniziato a elevarsi allo status di Diva - commenta Andréa Holzherr, global exhibition manager di Magnum - è stato il regista Luchino Visconti a plasmarla come attrice. Le ha fatto scoprire, per sua stessa ammissione, come recitare sul palco».

**Al secondo piano.** Il secondo piano del Palazzo comunale di piazza Carducci, invece, ospita gli scatti di Richard Kalvar, statunitense, classe 1944, colonna portante di Magnum dal 1975. È una serie realizzata dall'agosto 1978 a Roma, quando il fotografo ha visitato per la prima volta l'Italia in occasione dei funerali di Papa Paolo VI e dell'elezione del suo successore. «Ho capito di essere nella terra della perpetua interazione umana - scrive Kalvar, che è stato a Sirmione nel 2017 in occasione della mostra del collega Paolo Pellegrin e che tornerà in autunno -, espressa non solo con la voce ma con la bocca, le guance, gli occhi, le sopracciglia, la fronte, le mani (le mani!), insomma tutto il corpo. Cosa può desiderare di

più un fotografo?». «Sono fotografie che parlano - sottolinea Andréa Holzherr - : si può quasi capire quello che le persone si stanno dicendo solo guardando il linguaggio del corpo. È un vociare di mani». //

### Una caratteristica espressiva tipica degli Italiani tradotta in arte dell'immagine



**Site specific.** Il progetto // © CRISTINA DE MIDDEL, MAGNUM PHOTOS



**Scatti parlanti.** Roma, 1978 // © RICHARD KALVAR, MAGNUM PHOTOS